

UN'IMMAGINE DA...



DHAKA (Bangladesh) Una donna siede per terra in una strada della capitale abbracciando teneramente la figlia per difenderla dal forte freddo. Fino ad ora in Bangladesh, soprattutto nei distretti settentrionali, sono state uccise quarantadue persone da questo inverno particolarmente incedente.

TASSE

Lettera aperta a D'Alema

Caro onorevole, nel congratularmi con il governo dell'Ulivo - che io non ho votato - per alcuni innegabili brillanti risultati conseguiti, desidero sottoporre alla Sua attenzione un semplice quesito, al quale mi auguro vorrà rispondermi pubblicamente, sulle colonne di questo quotidiano (diversamente mi rivolgerò all'onorevole Bertinotti): tasse, tasse, tasse! Ma non sarebbe opportuno e giusto perseguire in modo sistematico l'evasione fiscale, impedendo a tanti lavoratori autonomi di lucrare compensi non dichiarati, magari legalizzando lo sgravio generalizzato di qualsiasi tipo di ricevuta o di scontrino? E che dire di tanti medici, che guadagnano dal pubblico e dal privato, ed in quest'ultimo caso spesso in nero? Non si era parlato di obbligarli ad una scelta in tal senso? Alla fine, come al solito, i più tartassati sono sempre i lavoratori dipendenti... O forse è cosa ardua, se è vero che il legiferante Parlamento italiano è composto in grande parte da liberi professionisti, da destra a sinistra?

Se non lo fanno le sinistre, chi lo deve fare?...

Lettera firmata

SAVOIA/1

Dovrò chiedere perdono all'ex re?

Egregio direttore, dopo aver letto quello che ha scritto Lucio Villari su l'Unità del 28.12 e su Repubblica del 29.12, dopo l'affermazione di Vittorio Emanuele di Savoia che «mio nonno attende giustizia» (Repubblica del 29.12), dopo il plauso di molti politici di destra a questo intervento ed il silenzio di molti della sinistra, dopo l'intervento del prof. Fisichella mi vengono due dubbi. Non dov'è mio nonno allinearsi alla moda del momento e chiedere perdono a Vittorio Emanuele III soprannominato dai suoi contemporanei «sciaboleta» per avergli inflitto, dopo il grande atto del 25 Luglio, il sacrificio di dover andare a Brindisi per salvare la Patria lasciando molti di noi qui a godere la presenza dei tedeschi? Non dovrò mica cominciare, come logica conseguenza del primo dubbio, a lottare per ridare a Lui e alla Sua famiglia Benemerita il Trono?

Ermano Conti
Cascina

SAVOIA/2

Nuovo referendum contro la monarchia

Con la presente intendo esprimere la più totale disapprovazione riguardo alla decisione della Bicamerale di eliminare la disposizione transitoria della Costituzione italiana sui Savoia senza chiedere parere tramite referendum - al popolo italiano. Ritengo pertanto opportuno denunciare tale azione come abuso di potere e grave lesione della libertà personale di me stesso e del popolo italiano che crede fedelmente nella Repubblica italiana unita e nelle li-

bertà da essa permesse e duramente conquistate a prezzo di tante vite umane sacrificate. Chiedo che venga attuato un referendum popolare, a riguardo del rientro dei Savoia in Italia, preceduto da un processo d'informazione storica attuata tramite i media. Fiducioso di vedere accolte le mie richieste, ringrazio e porgo distinti saluti.

Francesco Luzzi
Torino

CANONE RAI

Uno spot assurdo

Io credo che solo in una nazione ancora attaccata all'assurdo come l'Italia possa esistere una campagna Rai del valore di miliardi la quale invita a pagare subito un canone... del quale ancora non si conosce l'importo (per cui anche se si vuole non lo si può pagare!) E che possano esistere responsabili di una simile azienda che certamente nessuno mette in discussione, sia essi che il loro (certamente lauto) stipendio a carico di Pantalone.

Lorenzo Pozzati
Milano

COSA 2

Tradizione socialista: problema comune

Non desidero intervenire nelle questioni interne del Pds se non nella misura in cui rischiano di compromettere il processo di costruzione del nuovo soggetto politico della sinistra. Mi sorprende che a breve distanza dei programmati Stati Generali il problema maggiore sia quello di rafforzamento di questa o quella componente, specie se le misure necessarie non possono essere assunte nel giro di un mese e mezzo. Naturalmente il mio coinvolgimento parte da una promessa che la famigerata Cosa2 non sia un semplice allargamento del Pds e che l'unica novità consista nel cambio della sigla in Psl.

Senza un ampio dibattito che coinvolga non soltanto i soggetti già organizzati, il nuovo partito rischia di nascere asfittico e senza la necessaria emozione. Discutiamo pure dentro e fuori, ma per la creazione del nuovo partito e non contro il progetto unitario. Spero proprio che il nuovo partito non assomigli a quelli vecchi. Proprio l'esperienza del Psi ha reso diffidenti i socialisti rispetto a guide soliste di partito. D'Alema ha, peraltro, il merito di aver portato la questione socialista al centro dell'attenzione. La questione socialista non è il problema dei socialisti, ma della sinistra italiana, in particolare nel Nord.

Bastano alcune cifre per dimostrare la drammatica situazione. Nella circoscrizione Piemonte 2 la lista del Pds ha ottenuto il 14,8%. Nelle circoscrizioni Lombardia 1 e 2 la lista del Pds ha ottenuto rispettivamente il 18,2% e il 10,5%. Migliora la situazione in Liguria con il 25,6%. Nel vecchio e glorioso triangolo industriale aggiungendo i voti di Rifondazione, soltanto in Liguria la sinistra supera di poco il 35%, cioè una percentuale che nel resto d'Europa è vissuta come una sconfitta dei parti-

L'INTERVENTO

Pensioni anticipate alle Fs

CARLO STELLUTI

NEL COLLEGATO alla finanziaria è stato approvato il pensionamento anticipato per 15.000 ferrovieri. Nella Sinistra democratica si sono registrate proteste e un voto favorevole per pure ragioni di disciplina di gruppo che non possono tranquillizzare la coscienza di nessuno. Nell'arena politica non tutti i dissensi sui prepensionamenti hanno lo stesso significato. Se da sinistra vi è una seria preoccupazione di equità e di non sovraccarico del sistema previdenziale pubblico, non è così per la destra più radicale e demagogica che da anni tuona contro ogni forma di protezione sociale per alleggerire i costi di produzione: giova ricordare che in assenza di ammortizzatori sociali non restano che conflitti e licenziamenti.

Forse per il gruppo di maggioranza relativa esiste una responsabilità in più, quella di individuare una soluzione moderna al problema degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive di reinserimento. L'uscita precoce dal lavoro è tuttavia una soluzione sbagliata ad un problema vero. Innanzi tutto perché distruttura il mercato del lavoro, immettendo una quantità enorme di lavoratori potenzialmente disponibili ad ingrossare le fila dell'esercito del sommerso. Inoltre, in un mercato aggressivo, soggetto a continui cambiamenti e ad una probabile incipiente estensione delle flessibilità, le ristrutturazioni ed i periodi di mancato lavoro diventeranno un fatto fisiologico del sistema economico-produttivo, che nessuno al mondo può pensare di scaricare sul sistema previdenziale facendo venire a mancare contributi ed erogando prestazioni in tempo.

La contraddizione è tanto più evidente nel caso specifico, se si pensa che nello stesso provvedimento alla stragrande maggioranza dei lavoratori si chiede una permanenza più lunga nell'attività lavorativa per contribuire così al risanamento dei conti della previdenza ed ad altri, invece, si concedono deroghe per uscite precoci.

Sarebbe assurdo pensare che questa situazione possa essere gestita ancora a lungo con l'attuale si-

STEMA DI AMMORTIZZATORI SOCIALI

profondamente diseguale e discrezionale.

Diseguale perché la Cassa integrazione, la mobilità lunga e corta, i prepensionamenti hanno coperto fin qui quasi esclusivamente la grande impresa. Il pubblico impiego, i servizi, il credito non hanno ammortizzatori sociali perché finora non hanno subito ristrutturazioni particolarmente cruenti, nonostante si continuasse ad assumere, a volte, al di là del necessario, mentre ai lavoratori della piccola impresa, che oggi impiega gran parte della forza lavoro occupata, non è rimasto altro che la disoccupazione speciale.

Discrezionale perché concessioni e proroghe sono state concesse di volta in volta, anche con provvedimenti specifici, con modalità costruite su misura, ed ha giocato spesso in modo favorevole e determinante la pressione sindacale, la dimensione dell'impresa, la visibilità politica che avevano assunto le vertenze di volta in volta in questione.

Nella trattativa imprenditori, sindacati e governo sulla riforma dello stato sociale il problema di una revisione completa degli ammortizzatori è stato lasciato cadere.

M

A FINO a quando si può ignorare l'esigenza di una protezione universale più equa, più giusta, in caso di perdita del lavoro? 15.000 ferrovieri, 30.000 nel credito, 20.000 nelle code di ristrutturazioni industriali dimostrano che non siamo alla conclusione di un processo.

Ma allora quali sono i principi a cui si ritiene di informare l'intero sistema? Perché non ripartire da alcune proposte di legge in gestazione e/o dai risultati della Commissione Onofri?

Rovesciamo una volta per tutte le logiche: evitiamo di erogare risorse in cambio di una improbabile inattività dei lavoratori, usiamo piuttosto la leva della riduzione degli orari, delle politiche attive di reinserimento, della formazione continua finalizzata. E solo in caso di inefficacia garantiamo il sostegno al reddito, che non può essere universale e temporaneo.

ti socialisti, socialdemocratici o laburisti.

Le percentuali (basse) della sinistra non sono soltanto una questione elettorale, ma indicatori del grado di insediamento sociale e, quindi, politico. È tollerabile che in collegi a composizione popolare la sinistra abbia meno consensi della Lega Nord? È un obiettivo senza costo politico la conquista di voti moderati per interposta persona (leggi Di Pietro)? È all'altezza delle sfide della globalizzazione una sinistra italiana, che complessivamente ottiene il 31% dei consensi? Credo valga la pena di impegnarsi a rispondere concretamente con l'azione agli interrogativi politici ed ideologici posti alla sinistra e che la sinistra si pone.

Non dovrebbero esserci occasione migliore dei prossimi Stati Generali della sinistra e del periodo di avvio. E le insufficienze evidenti del processo dovrebbero essere uno stimolo piuttosto che suscitare diffidenza.

Felice Besostri
Movimento dei Democratici
Socialisti e Laburisti
Milano

SESSO SICURO

Mister Condom un mito

Sono un ragazzo di vent'anni, vivo a Roma, amo guardare la tv. È da molto tempo che mi capita di «incontrare» in tv un vero «mito». Sto parlando di «Mister Condom», al secolo Gabriele Paolini. So, per quello che ho letto dai giornali, che ha ventitré anni e che è Presidente del Movimento «Missione Preservativo». È troppo forte quando invade i programmi televisivi e le dirette dei telegiornali per sventolare liberamente i profilattici. È, il suo, un messaggio immediato, diretto, semplice. È un vero rivoluzionario, sogno di incontrarlo, per conoscerlo meglio. Alcuni miei amici lo hanno una volta incontrato nella metropolitana e mi hanno raccontato che porta al collo una collana di preservativi. È bello sapere che in un mondo, molto spesso troppo uguale e privo di fantasia, ci sia qualcuno capace di inviare importanti messaggi alla gente, in maniera ironica e di facile lettura. Chissà se lo incontrerò! Mi auguro almeno che possa leggere questa mia lettera.

Massimo Dragoni

TANGENTOPOLI

Sull'ammnistia Violante sbaglia

Sono un elettore Pds da sempre. Voglio esprimere il mio più completo disaccordo con le dichiarazioni di Violante circa l'ammnistia (ma di che si impaccia lui terza carica istituzionale dello Stato? Ed ancor di più perché mette becco nelle coscienze dei deputati con i suoi consigli sul voto circa l'affare Previti)? Da Violante non mi sarei aspettato questa fuorviante escalation garantista (falsamente). Concordo pienamente con gli argomenti di Ezio Mauro sulla Repubblica, mentre non trovo approfondimenti su l'Unità (meglio così). Auspico che il mio partito mediti bene prima di adottare una posizione ufficiale o anche ufficiosa.

Gerardo Berenga
Roma

SCIENTOLOGY

Non abbiamo ucciso nessuno

In merito all'articolo apparso nella pagina delle cronache, Martedì 2 dicembre u.s., dal titolo «Il New York Times accusa gli scientologi - un'adepta voleva uccidere, forse l'uccisero», mi lasci dire che è davvero singolare che il New York Times riproponga una «notizia» vecchia di oltre due anni, sfruttando la dolorosa storia di una giovane donna morta per embolia polmonare improvvisa, sfortunata e imprevedibile, secondo il risultato dell'esame dell'esame medico. In realtà, ciò che ha reso adesso questa notizia di prima pagina per il New York Times è che quest'ultimo ha saputo che i legali della Chiesa di Scientology si sarebbero recati dall'avvocato dello stato riguardo alla prova tenuta nascosta alla Chiesa, sino ad alcuni giorni fa, dal medico legale (Joan Wood) responsabile dell'autopsia della donna, ma che non era nemmeno presente quando fu eseguita. Questa prova mostra che l'intero caso è una completa falsificazione di prove. Un caso di mistificazione è tenuto vivo da un altro giornale, il St. Petersburg Times in collusione con il Dipartimento di Polizia di Clearwater e l'ufficio del medico legale. Gli avvocati indaffarati a nascondere le prove dell'innocenza della Chiesa di Scientology, e della totale estraneità della morte della donna, erano i legali del St. Petersburg Times, gli stessi che adesso rappresentano il New York Times! Una storia di truffa, conflitto d'interessi ed ostruzione della giustizia. Una storia grottesca che coinvolge due noti giornali, un dipartimento di Polizia, un ufficio medico legale ed avvocato. Così stanno le cose. La Chiesa di Scientology ha giurato di perseguire le illegalità commesse, con ogni mezzo legale possibile. Ad ogni modo, la cosa più spregevole in tutta questa vicenda è stata quella di usare la sfortunata morte di una donna come mezzo per attaccare e infangare la sua religione. In realtà si tratta della classica «notizia gonfiata». Dell'ennesimo caso di discriminazione religiosa: sarebbe stata differente la notizia (o non ci sarebbe affatto stata) se si trattava della morte di una cattolica, di una ebrea o di una protestante?

Stefano Sammartini

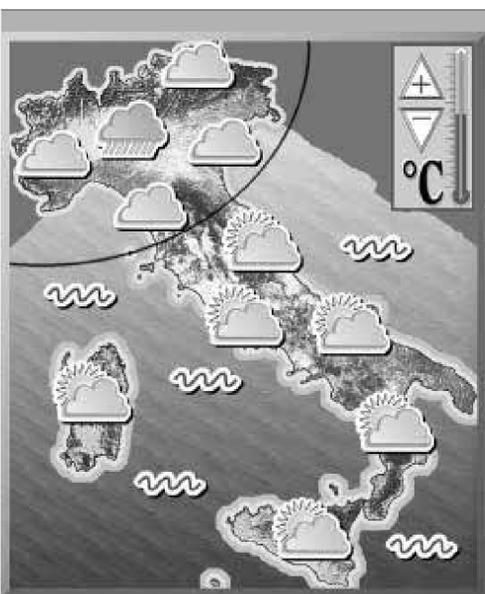
DISAGIO GIOVANILE

Una proposta ai quotidiani

Siamo un gruppo di cittadini genitori che ha deciso di incontrarsi regolarmente per discutere insieme dei problemi che tutti oggi toccano con mano (disagio giovanile, inquinamento, nuove povertà, ecc.) Di fronte a tali problemi noi cittadini ci sentiamo molte volte impotenti. Vorremmo chiedere ai Quotidiani, di aiutare chi come noi vorrebbe superare questo senso di impotenza. Come? Quando fornite notizie sulla violenza ai minori, sul disagio giovanile, ecc., Vi chiederemo di dare contemporaneamente informazioni su chi dà risposte a tali problemi. E realizzabile questa proposta?

Il Gruppo «Insieme si può»
Bologna

l'Unità	
DIRETTORE RESPONSABILE	Giuseppe Caldarola
CONDIRETTORE	Piero Sansonetti
VICE DIRETTORE	Giancarlo Rossetti
CAPO REDATTORE CENTRALE	Pietro Spataro
UFFICIO DEL REDATTORE CAPO	Paolo Baroni, Alberto Cortese, Roberto Ghesi, Stefano Polacchi, Rossella Ripert, Cinzia Romano
REDAZIONE DI MILANO	CRETE PIVETTA
PAGINONE	ANGELO MELONE
E COMMENTI	ART DIRECTOR
SEGRETARIA DI REDAZIONE	CAPI SERVIZIO
POLITICA	ESTERI
"L'Arca Società Editrice de l'Unità S.p.a." Presidente: Francesco Riccio Consiglio d'Amministrazione: Nereo Bonella, Alfredo Medici, Italo Prario, Francesco Riccio, Gianluigi Serafini Amministratore delegato e Direttore generale: Italo Prario Vicedirettore generale: Dario Amellino Direttore editoriale: Zenonio Zollo	
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721 Quotidiano del Pds Iscrit. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscritt. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555	



CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	NP	NP	L'Aquila	4	11
Verona	2	4	Roma Ciamp.	8	13
Trieste	10	10	Roma Fiumic.	6	15
Venezia	3	5	Campobasso	7	11
Milano	2	9	Bari	7	18
Torino	-1	6	Napoli	9	15
Cuneo	NP	NP	Potenza	NP	NP
Genova	11	15	S. M. Leuca	13	16
Bologna	2	12	Reggio C.	11	17
Firenze	7	12	Messina	13	15
Pisa	6	14	Palermo	11	18
Ancona	5	10	Catania	5	10
Perugia	8	14	Alghero	9	15
Pescara	4	14	Cagliari	7	15

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	6	11	Londra	4	13
Atene	8	15	Madrid	8	16
Berlino	4	9	Mosca	-1	1
Bruxelles	5	13	Nizza	8	16
Copenaghen	3	5	Parigi	6	14
Ginevra	3	8	Stoccolma	4	4
Helsinki	0	0	Varsavia	4	6
Lisbona	14	18	Vienna	6	8

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: sull'Italia sono presenti deboli condizioni di instabilità determinate da un flusso di correnti occidentali di origine atlantica. TEMPO PREVISTO: al nord: cielo irregolarmente nuvoloso, con annuvolamenti anche estesi sui rilievi dove saranno possibili isolate precipitazioni, localmente nevose, mentre ampie schiarite saranno presenti sulla pianura padano-veneta. Dal tardo pomeriggio tendenza a graduale intensificazione della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine occidentali cui potranno essere associate precipitazioni sparse. Visibilità ridotta in valpadana e lungo le coste romagnole, per foschie e nebbie, specie sulla parte orientale, in parziale diradamento durante le ore centrali della giornata. Al centro e sulla Sardegna; cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso per nubi in prevalenza stratiformi; nel pomeriggio possibilità di qualche breve pioggia sulle zone interne di Lazio ed Abruzzo. Al sud della penisola e sulla Sicilia; cielo parzialmente nuvoloso, ma con tendenza a rapido aumento della nuvolosità e possibilità di qualche pioggia, specie su Campania e Calabria e Sicilia.

TEMPERATURA: in leggera diminuzione. VENTI: quasi assenti al nord; deboli sudoccidentali al centro ed al meridione. MARI: quasi calmi o poco mossi l'Adriatico, il Tirreno centro-settentrionale e l'Alto Jonio; mossi gli altri mari, moto ondoso in aumento sul Mar Ligure.